



C'è un "mistero" nei lavori dell'alta velocità. Anzi due, uno antico l'altro recente. E se il secondo comincia a chiarirsi, per il primo non si riesce assolutamente a fare chiarezza.

Sui due aspetti da chiarire ha incentrato l'ennesima interrogazione sulla grande opera ferroviaria ora in costruzione in Toscana il capogruppo dell'UDC Carraresi. Che ha chiesto di conoscere, tra le altre cose, come si stanno spendendo i 53 milioni di euro concessi dal Governo fin dal luglio 2002 per riparare i danni ambientali arrecati dall'opera, e di avere un quadro e dettagliato relativo a tutti gli interventi previsti nel progetto TAV, opere compensative comprese.

Quest'ultimo è un "pallino" di Carraresi, che da anni insiste nell'averne questo resoconto: ha fatto presentare interrogazioni in Parlamento, lo ha chiesto direttamente a TAV, e più volte alla Regione. Ma finora non c'è stato niente da fare, e anche la risposta, data stamani dall'assessore Franci, su questo aspetto è stata deludente: "Do atto a Franci che per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi concessi per i ripristini ambientali, i famosi 53 milioni di euro, la sua risposta ha fatto chiarezza, anche se devo rilevare che si sta andando alquanto a rilento. Ma è veramente grave che non si possa avere un quadro completo di tutti i lavori realizzati, i costi sostenuti, le modalità di appalto, e gli eventuali ribassi. Sono soldi pubblici, gli accordi sono stati sottoscritti da enti pubblici, e si tratta di un giro economico consistentissimo: solo per le opere compensative TAV dichiarò nell'estate 2000, che ammontavano a 1000 miliardi di vecchie lire.

A questo punto c'è da chiedersi la ragione per la quale non si voglia rispondere in modo esauriente alla mia richiesta, che è una richiesta di elementare trasparenza, dettata dalla necessità di esercitare una indispensabile forma di controllo pubblico. Del resto la Regione Toscana, quale ente-cofirmatario degli accordi procedurali e dei vari protocolli con Ministero delle Infrastrutture, TAV e altri enti interessati io credo abbia l'obbligo, amministrativo e politico, di garantire la massima trasparenza circa tutti i lavori connessi alla realizzazione dell'opera.

Marco Carraresi

Firenze, 18 novembre 2004